Landsgemeinde

Autor(en): **Steuble, Rob.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **SBB Revue = Revue CFF = Swiss federal railways**

Band (Jahr): **5 (1931)**

Heft 4

PDF erstellt am: **29.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-780636

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

№ 4 * 5. Jahrgang
Bern, 15. April 1931

Swiss Federal Railways

№ 4 * 5me année
Berne, 15 avril 1931

SBB Revue CFF

Herausgegeben von der Generaldirektion der Schweizer. Bundesbahnen / *Schriftleitung:* Generalsekretariat in Bern *Inseratenannahme, Druck und Expedition:* Büchler & Co., Bern

Publiée par la Direction générale des chemins de fer fédéraux. *Rédaction:* Secrétariat général à Berne / *Annonces, Impression et Expédition:* Büchler & Cie, Marienstr. 8, Berne

Erscheint einmal im Monat / Paraît une fois par mois. Abonnement: 1 Jahr Fr. 10.- / 1 année fr. 10.-. 1 № fr. 1.-. Postcheck / Chèques postaux III 5688

„La Landsgemeinde" secondo il dipinto di Alberto Welti nella sala del Consiglio degli Stati a Berna

Landsgemeinde

Dai monti e dalle vallate, dalle borgate, dai villaggi e dai casolari i cittadini accorrono l'ultima domenica d'aprile d'ogni anno alla grande assemblea nazionale (Landsgemeinde). Chi non udì parlare di queste adunate, di queste manifestazioni di antica democrazia pura, che sopravvivono ancora in 5 cantoni — i due Appenzello, i due Unterwalden e Glarona —? Vogliamo assistervi? L'epoca in cui vengono tenute è per se stessa quanto mai tipica ed ha con esse più di un punto di rassomiglianza: le montagne, guardiane della Patria, si presentano ancora austere e rigide nel loro bianco addobbo invernale che incomincia a sciogliersi e si dilegua in luccichii. Nelle gole profonde rumoreggiano le acque delle nevi fondenti e fra i cupi abeti sussurra la primavera. Nella valle qualche farfalletta già si libra col primo polline sul verde intenso e fra i boccini. Ogni angolo della Patria festeggia in modo speciale il giorno nazionale.

I cittadini, nelle loro bluse da pastori riccamente ricamate od in abito impeccabile, si affrettano al capoluogo. Nella Svizzera primitiva, quale prova del loro diritto di voto, portano sul cappello una tessera come un'onorificenza; nella Svizzera occidentale, tengono in pugno la spada o la sciabola. Facevano così già al tempo di Tacito: «Considunt armati».

Mezzogiorno! Sullo scalone del vecchio palazzo del consiglio scricchiola la sabbia; i signori del Governo e del Tribunale apparono in manto nero e con viso seriissimo, preceduti dagli uscieri vestiti dei colori nazionali, che portano i simboli del potere statale: una spada, oppure una chiave su di un bastone spinoso nero, una mano in atto di giurare, od altro oggetto di severa festività. Nell'Obwalden, al suono di tamburi e pifferi e di una memorabile marcia militare si recano sul poggio dell'antico castello del Landenberg; nel Nidwalden, al venerando luogo delle adunanze della corte di giustizia popolare al Wyl sull'Aa. Nell'Appenzello, il corteggio entra sulla scena in mezzo alla piazza del villaggio — Appenzello o Trogen — in festosa marcia a passo di parata, così severo e compassato come il coro nelle tragedie greche.

I magistrati prendono posto di fronte al popolo. L'assemblea è aperta. Nella Svizzera primitiva il clero intona il «Veni creator spiritus»; nell'Appenzello esterno risuona imponente il maestoso salmo «Alles Leben strömt aus

Dir » (ogni vita sgorga da te), cantato da tutto il popolo; nell'Appenzello interno, dall'antico campanile scendono sulle migliaia di teste scoperte il suono grave, solenne della campana maggiore.

Il landamanno rivolge ai cittadini accorsi un patriottico saluto. Quindi i magistrati divengono semplici funzionari chiamati a rispondere della propria gestione: il popolo invece consiglia e discute, dispone e domina, spesso conferma onorevolmente in carica i magistrati, alle volte però li licenzia; sovente approva i progetti amministrativi e legislativi sottoposti, non di rado li respinge; sempre giudica con perfetta indipendenza e libertà, appassionandosi, dell'andamento buono o cattivo della cosa pubblica. Le decisioni vengon prese a voto aperto, per alzata di mano. Nell'Unterwalden vi è spesso grande animazione e nudrita discussione. I cittadini deliberano seduti e fumando: ad una parola gradita, ad un nome simpatico, scoppiano grida di gioia ed applausi. Succede però anche l'opposto; nell'adunata serpeggiano mormorii di disapprovazione, si sollevano rumori ostili: involontariamente si pensa a Tacito ed ai suoi Germani: *Si displicuit sententia, fremitu aspernatur.* Per lo più si ha tuttavia l'impressione di assistere ad una festa popolare.

Ne è tutt'altro nell'Appenzello. Là si crederebbe di essere in chiesa od in luogo altrimenti sacro. Silenzio e calma quasi opprimenti gravano sulle teste. Solo allorchè le mani si levano o si abbassano, è un fruscio come di fronde in una foresta. Da ogni occhio traspare l'intimo sentimento: « In quest'ora, la più grave e la più nobile di tutto l'anno cantonale, si decide la sorte del paese: io sono chiamato a cooperarvi colla mia mano e colla mia voce. »

Le trattande sono esaurite. A suon di musica il Governo ritorna nel villaggio ed entra in chiesa, accolto sotto il portale dal parroco che gli rivolge appropriato discorso e gli imparte la benedizione. Nell'Appenzello, la prestazione del giuramento da parte del landamanno costituisce il solenne atto finale dell'adunata.

I cittadini si disperdono. Nelle osterie si discutono animatamente fatti e persone.

Verso sera, questi veri confederati rientrano alle case loro. A che pensano rincasando? Gli affari pubblici sono ormai regolati. Venga ora la primavera e con essa un anno fortunato per il piano e per l'alpe, per la casa e la stalla. Buon Dio, a Te ora: noi adempimmo del nostro meglio il compito secondo scienza e coscienza! — Questi, ad un dipresso, saranno i loro pensieri. Ed il vento tepido che marca il passaggio dall'inverno alla primavera e le prime stelle che spuntano all'orizzonte imprimono confidente speranza ai loro desideri e propositi.

Le Landsgemeinde meritano d'essere vedute ed ammirate. Nessun'altra adunata svizzera lascia più forte ed indimenticabile impressione. *Rob. Steuble.*

Le Landsgemeinde di quest'anno avranno luogo:

Nell'Obwalden: **il 26 aprile sul Landenberg.**

Nel Nidwalden: **il 26 aprile a Wil an der Aa.**

A Glarona: il 3 maggio, o, in caso di cattivo tempo, il 10 od il 14 maggio (Ascensione).

Nell'Appenzello esterno: il 26 aprile ad Hundwil.

Nell'Appenzello interno: il 26 aprile ad Appenzello.

Züge im Frühling

Züge im Frühling, wie donnert mein Fernweh ihr wach!
Züge im Frühling, wie seh' ich verlangend euch nach!

O, jetzt so sorglos auf schmalen und schimmernden Gleisen
Zwischen weissblühenden Bäumen ins Blaue zu reisen ...

O, jetzt zu wissen, dass abenteuernder Fahrten
Sonnenäugige Wunder mich lachend erwarten ...

Von der Maschine gewaltigem Rhythmus gepackt,
Hämmert mein Herz im gleichen berauschenden Takt.

Züge im Frühling, das Glück hat die Weichen gestellt —
Traget auch mich hinaus in die herrliche Welt!

Heinrich Anacker.

Primavera

Che più splendeva? La rama novella
sbocciata nel tripudio delle gemme
oppur la nube che vagava lemme
a mezzo il cielo come bianca agnella?

Scerpevo foglie e fiori, curvo sopra
le rame liete; profondavo tutto
nella dolcezza della tenue opra.
Dimentico di me, di te, del frutto

che nascerà dal fiore, intento solo
alla predace gioja ... Repentinamente passò stridendo un alto volo
di rondini al disopra la collina.

Peppo Lepori.